



R I M E  
AMOROSE, E PASTORALI,  
E T S A T I R E,

Del Mag.<sup>o</sup> Sauino de Bobali Sordo,  
Gentil'huomo Raguseo.



**Q**uiuea dolcemente i miei prim'anni  
De' legami d'Amar libero, e sciolto;  
Nè tema, o cura hauea d'esser mai colto  
Da la sua falsa fede, e veri inganni;  
Quand'ei pronta, e leggier mosse a' miei danni  
Con le sue frode; e entro un caro volto  
Mostrommi tuttò l' bello insieme accolto,  
Che può venir qua giù da gli alti scanni.  
Stupine io alhora: e, qual augellin suole,  
Che cibo vede; pien d'altra vaghezza  
Vi corsi tal; che caddi ad laccio reso.  
Nè mi dispiacque: che due stelle, un Sole,  
Rubin, perle, oro, e tanta altra bellezza  
Furon dolce esca, e rete; ond'io fui preso.

A Da